

libri

a cura di BRUNELLA SCHISA

cultura

pillole



AMORE 14
Federico Moccia
Feltrinelli,
pp. 416
[euro 16,50]

IL ROMANZO SCUSATE SE PARLO ANCORA D'AMORE

Caterina ha 14 anni, due amiche inseparabili con cui condivide segreti, tisane e cioccolate, e un fratello maggiore che la capisce come nessun altro. Entrerà nella sua vita l'amore, portando con sé l'incanto e la delusione. Federico Moccia, scrittore, regista e sceneggiatore, continua così nel filone che lo ha portato al successo, da *Tre metri sopra il cielo* in poi.
Mara Lo Sardo



LA QUARTA VIA
Pierfranco Pellizzetti
Dedalo,
pp. 240
[euro 16]

IL SAGGIO PER LA SINISTRA C'È UNA QUARTA VIA

Per chi non ama le «terze vie», ecco la proposta di una «quarta via» della sinistra. Pierfranco Pellizzetti, firma di *Micromega*, individua alcune ricette progressiste sulla scorta di Zapatero e Obama. Più etica pubblica e sperimentazione e meno gestione «neoliberalistica» per affrontare le sfide della globalizzazione.
Massimiliano Panarari



I LIBRI CHE NON HO SCRITTO
George Steiner
Garzanti,
pp. 232
[euro 16]
Traduzione di
Fiorenza Conte

LA RACCOLTA LE RISPOSTE DI GEORGE STEINER

Che cosa allontana cristiani ed ebrei? Che cos'è l'invidia? Perché non esiteremmo a dare la vita per il nostro gatto o il nostro cane? Dove ci porterà una scuola che frana sotto ogni cielo? Che cos'è l'eros per i sordociechi? Nei saggi qui raccolti il grande studioso e scrittore francese offre risposte che ancora una volta sanno avvincere e convincere.
Stefano Manferlotti

L'intervista

IL RACCONTO DETTAGLIATO DELLA SUA CRISI MATRIMONIALE È IL CENTRO DEL ROMANZO DI NICOLAS FARGUES

La vita dell'autore senza filtri: Parigi lancia l'autofiction

In Francia si chiama *autofiction*, da noi non ha un nome anche se diversi scrittori, come Francesco Piccolo e Mauro Covacich, l'hanno praticata. Si tratta del racconto senza filtri delle proprie esperienze personali. Ora arriva dalla Francia un altro spudorato narcisista, il trentaseienne Nicolas Fargues, con la cronaca dettagliata della sua crisi matrimoniale con la moglie zairese. Nicolas è in un ristorante di Firenze a cena col padre. Avvilito perché in piena crisi coniugale. La moglie lo sta massacrando da quando lui ha avuto la bella idea di tradirla, di confessarglielo e di comunicarle di volerla lasciare per pentirsene venti minuti dopo. Ma mentre sta pensando al disastro matrimoniale, il cameriere gli porta un biglietto lasciato da una ragazza. C'è scritto «ero dietro di te», con un numero di cellulare...

Raccontare al grado zero i propri fatti personali non è un atto impudico?

«Per me è stato un atto terapeutico, che mi ha permesso di uscire da un matrimonio di dieci anni e con due figli piccoli. Ho scritto questo libro con la pancia, senza interporre filtri tra emozioni e scrittura. E le dirò che preferisco un'autofiction efficace a una finzione artificiale. Il mio è un libro sincero».

E di un narcisismo lamentoso tipicamente maschile.

«Sì, lo ammetto. Sono un narcisista sempre abitato dal dubbio, in me c'è uno strano cocktail in cui si alternano sentimenti di superiorità e di inutilità. *Ero dietro di te* è il riflesso di questa contraddizione e del paradosso che è parte di me».

Eppure nell'esplorazione ossessiva del suo universo affettivo c'è qualcosa di molto femminile.

ERO DIETRO DI TE Nicolas Fargues

Nottetempo

pp. 199

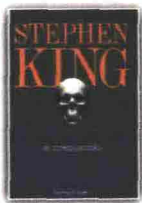
[euro 15]

Traduzione di
Marianna Basile
e Benedetta Torrani



Sotto l'albero

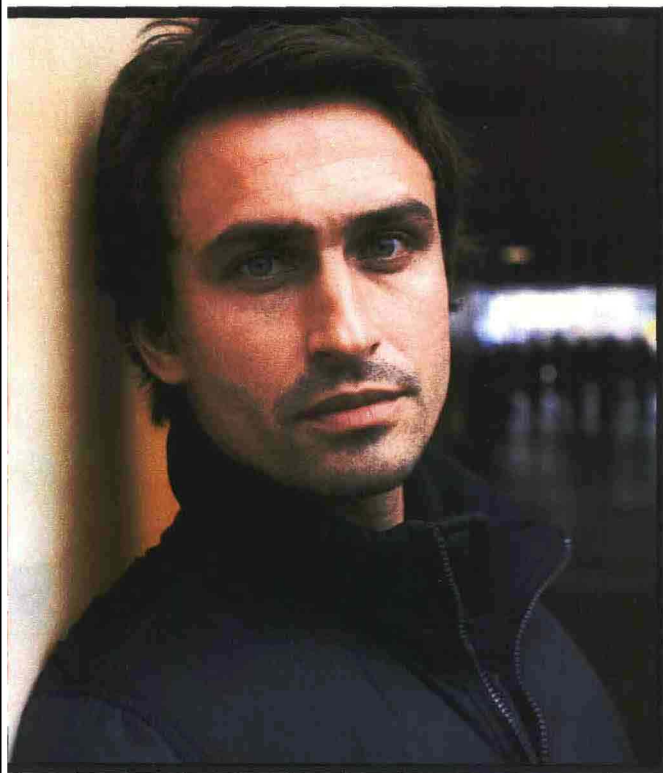
La paura che prende sempre al crepuscolo



AL CREPUSCOLO

Stephen King
Sperling & Kupfer,
pp. 537
[euro 120,90]
Traduzione di
Tullio Dobner

Parola di Stephen King: i racconti di *Al crepuscolo* (tradotti, come sempre, da Tullio Dobner), costituiscono un ritorno alle origini e alla felicità della storia breve che incantava l'autore nei giorni in cui metteva su carta i propri incubi nella lavanderia in cui lavorava. Vero, e insieme falso, perché nella raccolta c'è un tocco che il giovane King non possedeva: la malinconia del crepuscolo, appunto, già espressa magnificamente in *Duma Key* e qui soffusa ovunque. Nell'angosciosa dolcezza della ghost story d'apertura, *Willa*. Nella tristezza sottintesa di *Torno a prenderti*, dove il gioco mortale fra un serial killer e la sua vittima si svolge nel cono d'ombra di un lutto tremendo. C'è il terrore puro, certo (in *N.*, degno del King più visionario). C'è la paura, infine e come sempre: ma terribilmente umana e, a dispetto di chi storca il naso, raccontata con grande maestria letteraria.
Loredana Lipperini



«Sono femminile nel senso che ho una sensibilità eccessiva e mi interrogo più sul sentimento che sull'agire. E di sicuro non ho scritto un libro macho».

Sua moglie è nera, ma il lettore lo scopre solo a metà del racconto... Perché? «Per imitare Philip Roth che, nella *Machia umana*, ha usato lo stesso espediente. E poi perché Alexandrine è una donna prepotente e assertiva: non volevo che il lettore, nel giudicarla, fosse influenzato in alcun modo dal colore della pelle».

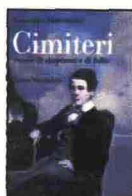
NICOLAS FARGUES
Scrittore francese al quinto romanzo, si è dedicato alla cooperazione in Indonesia e ha diretto Alliance Française in Madagascar

segnalati da Augias

CIMITERI

Giuseppe Marcenaro
Bruno Mondadori,
pp. 229
[euro 18]

Brillante poligrafo, l'autore si dedica a questi «non luoghi» che sono i cimiteri. Ne ricava alcune pregnanti riflessioni,



ma, soprattutto, aneddoti e storie che riguardano lembi di esistenza, salme, ossa e ceneri. Il cimitero come luogo

della memoria, esorcismo dei vivi contro la morte.

AMATI GATTI

José Jorge Letria
Cavallo di Ferro,
pp. 126.
[euro 12]

Chi ama i gatti può capire il gusto e la passione, con la quale l'autore (che di gatti ne ha nove)



ha raccolto queste storie. Una quarantina di racconti (tutti veri) su altrettanti gatti e sui loro celebri padroni, da Vladimir Lenin a Winston Churchill, Émile Zola e Pablo Picasso.

la mia Babele

cultura



DI CORRADO AUGIAS

I nemici dell'unità d'Italia spiegati da un inglese

All'inizio degli anni Sessanta, Laterza pubblicò una Storia d'Italia dello studioso inglese Denis Mack Smith che suscitò molto scalpore. Per la prima volta, a livello di massa, i nostri travagliati eventi venivano raccontati da uno storico straniero con tutti gli inevitabili cambi di prospettiva che ciò comportava. Ora lo stesso editore pubblica un'altra storia d'Italia dal titolo volutamente verdiano, *La forza del destino*. Autore, Christopher Duggan, che insegna all'Università inglese di Reading. Qui direi che le sorprese sono minori, anche perché la storiografia italiana negli ultimi anni ha ampiamente divulgato vari temi che, del resto, la stessa realtà politica ci sottopone spesso, primo tra tutti la difficoltà degli italiani a farsi «nazione» e «Stato».

La lettura di queste pagine, dense e scorrevolissime (grazie anche alla traduzione di Giovanni Ferrara degli Uberti), resta tuttavia illuminante data la sagacia con la quale l'autore sa individuare (e isolare) alcune insistenti linee di tendenza, che, dai primi moti risorgimentali, arrivano fino ai nostri giorni. Il periodo va dal 1796, campagne napoleoniche, alla fine della Prima Repubblica e del secolo. Fin dall'inizio congiurarono contro l'unità «tre delle maggiori potenze del Continente: la Chiesa, l'Austria e la Francia». Forse però il nemico peggiore fu quello interno, vale a dire «milioni di contadini analfabeti, in maggioranza dispersi in isolati paesini di montagna», per i quali era inconcepibile «che il loro primo obbligo di fedeltà andasse a un qualcosa chiamato Italia».

Belle le pagine su Mazzini, che aveva individuato il primo ostacolo a una vera coesione nazionale nell'insufficiente educazione delle masse. I rovesci in politica estera e l'atteggiamento spesso sprezzante dei governi stranieri crearono «un ambiente sempre più favorevole al linguaggio del nazionalismo aggressivo». L'autore inserisce opportunamente anche voci della letteratura (a cominciare da Giosuè Carducci e Gabriele D'Annunzio) nel flusso degli eventi. Di malinconico realismo le conclusioni: «È possibile che l'insistenza con cui il progetto di «fare gli italiani» è stato perseguito fino alla seconda guerra mondiale abbia contribuito a erodere la credenza in valori nazionali collettivi»; comunque quello è il risultato.

LA FORZA DEL DESTINO
Christopher Duggan
Laterza,
pp. 767
[euro 28]
Traduzione di
Giovanni Ferrara
degli Uberti

